Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 286 VENERDI 13 Ottobre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — sem. 7.50 Trim. 4 —

Inserzioni a pagamento presso ... Milano e succursali
IV pag. L. 0.15, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

TARCENTO

21 Novembre. — Festeggiamenti Pesca pro lana. — Su invito diramato da questo Comitato di azione civile a una trentina di persone per preparare i festeggiamenti dell'11 novembre, intervennero domenica, alla sede del Comitato, i signori Candolini avv. Agostino, Eugenia Cremaschi-Ristori, prof. Ponti Gisella, Benedetti D.r Guido, Bunini D.r Ernesto, De Carli avv. Giulio Pretore, rag. Carlo Gobessi, sig. Antonio Tamburlini, sig. Toffoletti Pietro, sig. Aiami Ilario.

Dopo l'esposizione fatta dal presidente del Comitato e breve discussione, si concretarono i seguenti punti:

I. Saranno presi accordi con l'on. Comando di Presidio per coordinare la solennità del genetliaco di S. M. il Re.

II. Per la cerimonia della consegna delle medaglie alle famiglie dei gloriosi caduti, sarà officiato apposito oratore;

III. Per la pesca pro lana, si apre fin d'ora la raccolta dei doni e delle offerte; e sarà chiamato a collaborare un Comitato femminile;

IV. Si studia l'organizzazione di uno spettacolo al Teatro Sociale nelle due sere dell'11 e 12 novembre;

V. I presenti si costituiscono in comitato esecutivo, salvo aggregarsi altri membri, e designano a Presidente dello stesso il dott. Ernesto Burini a segretario cassiere il sig. Tamburlini Antonio.

La consegna delle offerte per la grande pesca si fa alla sede del Comitato di Azione Civile (Municipio, pianoterra) ogni giorno, dalle 13.30 alle 16.

PASIAN SCHIAVONESCO

Arresto per sospetto di infanticidio

Oggi venne arrestata e sarà tosto tradotta alle carceri giudiziarie della nostra città, certa Rosalba Buri di Mattia, maritata Zuliani della frazione di Vissandone.

In seguito alle indagini del brigadiere dei carabinieri, risultò che la donna aveva di recente partorito e che il frutto delle sue viscere era sparito. Fatte ricerche, il cadaverino fu rinvenuto sotterrato nel cortile di casa e la donna confessò di averlo sepolto ma dichiarò che il feto era nato morto.

L'autorità giudiziaria fu sopraluogo per le constatazioni e i periti medici stabiliranno se trattasi di infanticidio o di occultazione di cadavere.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Fiera di beneficenza. — La fiera riportò il più completo successo. In meno di due ore si esaurirono tutti i biglietti incassando L. 1181.10 che andranno a beneficio delle istituzioni scolastiche e per l'acquisto di lana per i soldati che si trovano alla fronte.

Saggio all'Asilo infantile. — Mercoledì scorso si tenne il primo saggio annuale presso il locale Asilo infantile.

Vi assistevano parecchie signore e signorine e le mamme dei bambini. Sotto la guida della direttrice signa Luigia D'Andrea i bimbi recitarono delle graziose poesie, indi in coro intonarono delle canzoncine, passando poi agli esercizi ginnastici. Il simpatico trattenimento si chiuse colla mostra dei lavori eseguiti dai bambini.

Nel complesso una riuscitissima festicciuola. Vive congratulazioni alla signorina direttrice che non risparmia tempo e fatica nell'adempimento del suo compito importante e gentile e tutt'altro che facile. Una parola di lode alla signorina Maria per l'opera sua volonterosa in assistenza alla scolaresca.

Ne va dimenticata la sorvegliante sig.na Angela Zavagno che con amore consacra tutto il suo tempo alla cura dei bimbi.

TOLMEZZO

Un dipinto sulla Carnia

Fra le tante opere pregievoli che si ammirano all'esposizione di Belle Arti di Milano emerge un quadro «Cortile Rustico» eseguito dal prof. Romeo Musa quando era insegnante alla Scuola Tecnica. Rappresenta una delle belle e caratteristiche località della Carnia. E un lavoro di ottima fattura e concezione. La Carnièla dal bimbo in braccio che si sporde nello sfondo, è una scena famigliare suggestiva. Il resto è un meraviglioso gioco di linee, di sbattimenti d'ombre prodotto dai porticati, poggioli, scale, biancheria fiori ecc. Alcuni punti sono di un'evidenza sorprendente e l'occhio non si stanca di guardare. Ci rallegriamo con il prof. Musa per il felice successo e auguriamo di vedere — in un giorno non lontano esposta la ricca, interessante collezione dei suoi lavori eseguiti in Carnia.

Tribunale di guerra

Il Tribunale di guerra della Zona Carnia, ha pronunciato sentenza di condanna a morte previa degradazione e nelle spese di giudizio ordinando la pubblicazione della sentenza, in contumacia dei tre alpini. Vair Valentino di Domenico, nato a Chiasoc, il 14 novembre 1896, Ravizza Mario di Giovanni nato a Frinco il 5 gennaio 1894 e Mazzetti Luigi di Giovanni Battista, nato in Montemagno il 2 aprile 1896, tutti tre latitanti, accusati di diserzione al nemico.

CIVIDALE

Esami di maturità. — Alle scuole comunali in questi giorni si tennero gli esami di maturità, e ottennero la promozione i seguenti alunni: Zanutto Giuseppe, Zanutto Bruno, Volpe Ottavio, Albini Valentino, Cirant Giacomina, Del Torre Olga, Del Fabbro Luigia, Podorieszach Teresa, Pletti Elisa, Primosig Milena, Straulig Amalia, Sirch Agnese, Zamparutti Amelia, Bordini Anna, Canauz Marcella, Giardi Elisa, Zanuttini Amedeo Zorzenone Eleonora.

PRECENICCO

Fra ufficiale e soldato ferito

Vi mando copia di cartolina indirizzata dal tenente Faccioli del Fanteria al soldato Granziera Saulle, di questo paese, ferito per la terza volta ora degente all'ospedale S. Chiara di Venezia.

Nutro fiducia, e con me la nutrono tutti i paesani che il bravo soldato sia presto sanato, e possa ritornare poscia in seno alla propria famiglia che tanto lo ama. Ed eccovi copia autentica della cartolina.

Dal fronte 29-8

Solo oggi ebbi tue notizie, e sono lieto nel saperti migliorato. Sapevo benissimo che la tua forte e giovane fibbra avrebbe avuto ragione su qualsiasi ferita.

Dio non permetterà che uno scelto puntatore abbia a perdere la vista; nò questo non sarà! perchè il tuo tenente vuole che tu punti ancora sul nemico, adoperando in pieno, come hai sempre fatto. Ti ricordi il 7 sera del corr. mese? Tanto i miei come i tuoi colpi come azzeccavano bene! q. 161 Ost. 206 sbarr. Tutti hanno parlato.

Da pochi giorni sono tenente sempre allegro. Siamo sempre al solito posto, e fra breve al canto del «frate cappuccino» faremo uno sbalzo avanti portando pure la mitragliatrice austriaca, la quale venne esperimentata ed anche con esito ottimo.

Tutti ti ricordano con piacere, io poi desidero spesso avere tue notizie. Hai scritto alla mamma?.. Mi raccomando nè... Abbiti i migliori saluti da me e da tutta la sezione.

Tenente Riccardo Faccioli

Cronaca Cittadina

La marina mercantile e S. E. l'on. Ancona.

ESPICI el lavia da Roma, 12:

Ritornato da Napoli, dov'ebbe le festose accoglienze che i giornali riferirono e dove diede nuove prove dell'alta sua competenza e dell'attività in favore del ramo trasporti; l'on. Ancona ricevette ieri il seguente telegramma:

«Tuttora commossi per l'onore che V. E. ha voluto concedere alla nostra Società io e comm. Coppi Le esprimiamo i sensi della nostra sincera imperitura riconoscenza, sicuri che la Società Sicilia troverà sempre potente ausilio alla realizzazione delle sue aspirazioni nella Eccellenza Vostra che coopera con ardire ed instancabile attività allo sviluppo ed al rinvigorimento della nostra Marina Mercantile. Ossequi

Devot. *Lauria Coppia*.

Per i danneggiati dagli areoplani o sottomarini nemici

Un decreto luogotenenziale stabilisce che le domande di indennizzo dei cittadini o sudditi italiani per danni sofferti in conseguenza di atti di ostilità contrari ai principii del diritto di guerra compiuti dal nemico devono essere presentate al Prefetto della Provincia competente per ragione di luogo non oltre 90 giorni dalla data degli atti di ostilità che cagionarono i danni.

Per i danni sofferti da navi in navigazione di cittadini o sudditi italiani o da carichi di loro proprietà sopra di esse imbarcati, il termine decorre da quello dello sbarco ad un porto nazionale oppure dall'approdo a porto estero dove esistano autorità diplomatiche o consolari italiane.

Le domande di indennizzo che alla data di pubblicazione del presente decreto risultassero presentate fuori dei termini prescritti dalle disposizioni precedentemente in vigore saranno riprese in esame e su di esse la commissione delle prede emetterà il proprio giudizio.

Prezzi massimi del granoturco, segala, orzo ed avena

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente pubblica due decreti luogotenenziali che fissano i prezzi massimi del granoturco, della segala, dell'orzo e dell'avena, andati in vigore il giorno 11:

Granoturco: *prezzo massimo* L. 29 per quintale netto e per merce al magazzino del detentore

Segala, orzo ed avena: I prezzi massimi di base sono fissati nel modo seguente: Segala lire 30, Orzo lire 30, Avena lire 29 (per quintale netto e per merce al magazzino del detentore)

I Prefetti, sentita la Commissione provinciale dei consumi, stabiliranno i prezzi delle mescolanze che si usano in alcune parti del Regno e di quei cereali non compresi nel presente e nei precedenti decreti. Per le consegne che si effettueranno a partire dal 1.o dicembre in poi, si farà un' aggiunta di lire 0.10 per quintale e per mese o frazione di mese. Questi prezzi si intendono al netto di qualsiasi tassa per questi cereali che eventualmente si requisiranno, nel qual caso l'importo sarà pagato prontamente dalle Casse di commissariato militare.

Pacchi postali pel Dodecaneso. — La Camera di Commercio avverte che è stata autorizzata la Dogana di Napoli a permettere direttamente l'esportazione di tutte le merci spedite nel Dodecanneso per mezzo di pacchi postali, prescindendo dalla prescritta esibizione del certificato dal Comando del Corpo di occupazione dell'Egeo.

Al cambio per oggi è fissato in lire 120.28.

Nel mondo scolastico

R. Scuola Tecnica

Elenco dei promossi

Promozione e ammissione alla III.

II A: Angeli Antenore, Bacchetti Anna, Cocconelli Alfieri, Comis Giovanni, De Giudici Maria, Piccotti Gio Batta, Sepulcri Giuliano, Zuliani Lea

II B: Bontempo Elsa, Cedolini Giuseppe, De Faccio Sara, Darigen Vittorio, Sacilotto Antonio, Silo Giovanna, Sormani Vittorino, Valian Claudia.

II C: Fioretti Giacomo, Frighieri Domenico, Lizzi Saturnio, Manzutti Giuseppe, Orlando Ottone, Rioppi Giuseppe, Romano Aldo, Vizzutti Valentino.

II D: Codelupi Bino, Cogoi Giovanni, De Luca Renato, Fabiano Giuseppe, Feruglio Francesco, Lorenzone Mario, Specogna Giovanni, Zanini Bruno, Gabriele Alfonso.

II E: Castenotto Vittorio, Monsutti Arturo, Treib Umberto.

II F; Barbini Fiorello, Calcionni Giovanni, Culeu Umberto, Colautti Leonardo, Manzon Pietro, Martini Renato, Martinis Romano, Mauro Pietro, Mizzau Guido, Muschietti Francesco, Totis Primo.

Ammissione alla III: De Luca Giuseppe, Ferrario Bruno, Linussio Luciano, Squecco Maddalena.

Nuovi inscritti: Pizza Antonio, Tomaselli Ernesta, Torriani Maria.

Promossi provenienti da altre scuole: Giovannini Alberto, Tamburlini Manlio, Zecchini Elettra.

Ammissione e promozione alla II.

I. A: Cigolotti Giacomo, De Lorenzo Giovanni, Mauro Lea, Simonit Edoardo.

I. B: Bin Aurelio, Bon Elci, Cabassi Pietro, Dal Bianco Rosa, Dorigo Elena Giavitto Enrica, Rea Paola, Rioppi Giuseppe, Stabile Marcello, Scoiz Cornello, Zoratti Carlo.

I C: Bertoni Luigi, Casarsa Alfonso Colla Gino, Contessino Aristide, Paura Massimiliano, Romano Romano, Tosi Eriberto, Vau Giuseppe.

I. D: Angeli Angela, Della Schiava Giuseppe, Dorigo Mario, Gervasutti Giovanni, Levini Ercole, Marin Bruno Rubelo Gino, Facini Andrea.

I E: Battello Ortensio, Vecchiarutti Mario, Villa Gastone.

I F: Bosso Mario, Ciotti Bruno, Colonini Vincenzo, Furlanetto Aldo, Sirigiano Mario.

I G: Agosto Umberto, Capitanio Gino, Casoli Mario, D. Bernardo Ranieri, Fabbro Aldo, Mauro Armando, Pellegrini Cesare.

Ammissione alla II.: Barnaba Emanuele, Benedetti Sisto, Carbone Pier Giorgio, Della Martina Danilo, Ellis Giovanni, Leschiutta Angelo Melisani Oscar, Sporoni Silvio, Zazzi Elisa

Nuovi iscritti: Grosso Maria, Artuso Ines.

La caduta d'una bambina. — Ieri a mezzogiorno fu accolta d'urgenza all'Ospitale civile la bambina di 2 anni Anna Martiglig di Urbano, nata a Travesio e residente a Udine in via Grazzano n. 27.

La povera piccina cadendo aveva riportato la frattura dell'omero sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Disgrazia in un pastificio. — Ieri nel pomeriggio l'operaia diciottenne Teresina Rigo di Enrico, abitante in via Pozzuolo 103, addetta al Pastificio Storti, lavorando ebbe la mano destra impigliata nell'ingranaggio di una macchina e riportò ferite multiple lacero-strappate alla mano e una ferita da taglio al polso.

All'ospitale civile ebbe le cure necessarie e fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Smarrimento. — Mercoledì u. s. una povera donna percorrendo il giardino grande, ha smarrito L. 25; costituendo esse il suo salario mensile, farà opera di carità chi le avesse trovate a portarle all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine - Via della Posta 7.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	8957.45
Famiglia Ermacora da Padova in morte di Andrea Pigatti di Trieste	20.—
Gustavo Ermacora da Padova per onorare la memoria del capitano C. Cameroni	10.—
In morte di Cesare Feruglio: Prof Enrico Bevilacqua e signora	10.—
Enrico Vezzi	10.—
Bortolo Capellari in morte di Renzo Forcellini	3.—
Totale L.	9020.45

Feriti in Transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente	1475.98
Lucia e Maria Agricola in morte di Vettori Zimolo	10.—
Ettore e Pia Bruni in morte di Cesare Feruglio	10.—
	1495.98

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	28690.43
In morte di Cesare Feruglio	
E. Zagolin ved. Puppini	2.—
Pietro Minini	5.—
Famiglia dott. Annibale Botto	5.—
Silvio Rubbazzer	5.—
avv. Emilio Driussi	5.—
Famiglia Pietti	2.—
rag. Luigi Chiussi	5.—
G. B. Gremese in morte del cav. E. Graziani	2.—
Bortolo Capellari in morte di Forcellini Renzo	2.—
Totale L.	28728.43

Pro fer.ti in transito. — Somma precedente lire 35257.39. Amm. del Cotonificio Udinese med. il senatore A. Di Prampero 500, med. la Patria del Friuli lire 10. Totale lire 35767.39.

All'ufficio notizie: la signora A. B. offre lire 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Lo strano contegno di un ubbriaco

Non vuol uscire da un canale

Ieri sera verso le sette e mezzo i carabinieri del posto di riconoscimento fuori porta Villalta, furono avvertiti che in un canale al bivio tra le vie Faula e Martignacco trovavasi un uomo in età avanzata disteso e immerso fino a metà corpo nell'acqua del canale stesso, ove defluiscono le acque di scolo tramandate a soda proveniente da un vicino opificio militare.

Accorso sul sito il brigadiere Ilario Sessa il quale cercò invano di indurre lo sconosciuto, che gesticolava ma non dava contezza di sè, ad uscire dall'acqua.

Con un carretto a mano l'individuo, che appariva ubbriaco, fu accompagnato all'ospitale civile; lo seguivano il brigadiere ed altri militi e lungo il tragitto il vecchio si dimenava e gridava, ma non voleva dire il suo nome.

Nell'atrio del pio luogo, a mezzo dei documenti che aveva addosso fu identificato per certo Francesco Varadi fu Enrico di anni 59, nato a Venezia e residente a Udine in via Villalta 92. Risultò pure che aveva lavorato per conto dell'autorità militare ma era disoccupato. In tasca non aveva nemmeno un soldo ma il passaporto con fotografia, la carta di riconoscimento e alcuni buoni della Congregazione di Carità per la Cucina economica; puzzava eccessivamente d'acquavite.

Pare quindi che, ubbriaco, sia caduto nel canale e dal momento che non voleva uscirne, è segno che vi si trovava bene. Fu trattenuto in sala d'osservazione e oggi, a sbornia finita fu rilasciato. Il Varadi una ventina d'anni fa, era operaio alle Ferriere di Udine.

Mortale sciagura alle Ferriere.

Un operaio schiacciato tra i respingenti

Stamane verso le 9, avvenne nei locali interni della Ferriera una sciagura.

Si trattava di agganciare due vagoni vuoti, ed altri, lavoro questo che si ripete ogni momento, e che quindi nessuna difficoltà poteva presentare.

I due vagoni da agganciarsi erano spinti dalla macchina. L'operaio Enrico Macor d'anni 42, si pose nel mezzo per eseguire il lavoro, ma fosse perchè mal misurasse la distanza, o per altra causa ignota, fu preso tra due respingenti e schiacciato.

Al suo straziante grido la macchina fu fermata, e il poveretto dai compagni accorsi venne levato, ed adagiato a terra in condizioni pietosissime. Aveva tutto il torace schiacciato.

Benchè soccorso subito, dopo qualche momento cessava di vivere.

Mentre andiamo in macchina si sono recati sul luogo della sciagura il pretore, e funzionari di P. S. per le constatazioni di legge.

Furto di denari in Pescheria

L'audacia di un ragazzaccio

Stamane la Pescheria e la via Antonio Zanon erano affollate di persone che attorniavano le baracche situate tanto internamente come all'esterno lungo la roggia.

Il pesce era bello e in gran quantità e gli acquirenti erano numerosi specie davanti alla baracca esterna del pescatore Lodovico Tinetti che aiutato da suo uomo, aveva un bel daffare ad accontentar tutti nella vendita del pesce e delle grancelle (masanete). Approfittando di questa confusione poco prima delle 10 un ragazzaccio di statura piuttosto bassa si avvicinò al banco del Tinetti e precisamente dal lato sinistro ove era il cassetto del denaro e cautamente lo aprì mentre i due uomini erano intenti alla vendita, ghermì una manata di biglietti da 10 e 5 lire e via a gambe.

Se ne accorsero subito i derubati e l'uomo del Tinetti si diede ad inseguire il ragazzino, ma questi infilò rapidamente per il vicolo traversale e si dileguò in piazza Mercatonuovo, inseguito dal vigile Colloviqh. Nella fuga il ladruncolo lasciò cadere 5 lire presso la baracca, altre 5 presso la chiesa di S. Giacomo. Queste ultime furono raccolte e portate al Parroco che le restituì al Tinetti. Altre 15 lire furono rinvenute in piazza da una signora la quale a una donna che aveva visto raccoglierle disse: — Le porto al Parroco. — Finora però in chiesa queste 15 lire non furono recapitate.

Il ragazzino è conosciuto e affermasi che abiti in via Superiore e che lavorasse fino a poco tempo fa in una fabbrica di biscotti in via Villalta. Si fanno le indagini per rintracciarlo.

Il Tinetti, fino a conti fatti non può dire di che somma sia stato derubato.

Morto di tetano. — All'ospedale civile è morto fra atroci sofferenze il ragazzetto decenne Giuseppe Canciani di Luigi da Mels (Colloredo di Montalbano), accolto lunedì scorso coi gravissimi sintomi di tetano traumatico. Ieri la piccola salma fu accompagnata al Cimitero con numeroso seguito di parenti ed amici di famiglia.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 86

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Non ho chiesto dei vostri — rispose Barredo con arroganza —Voi dovete altrettanto rispettare i miei.

— Come vi piace; non vale la pena di disgustarci per così poco. Ognuno agisce come meglio gli torna. Ma che cosa avviene? chi grida?

— Tacete — disse Tristano, avvicinandosi alla porta per la quale Perez era uscito. — Son grida di donna, son gemiti, tra di Dio!...

Ed il giovane tentò di forzare qualche...

— Non vi prendete pena, signor Tristano, — lo dissuase Insuati. — Dimenticate per avventura che siamo in un bordello? Non siamo mica qui venuti per erigerci a difensori di donzelle smarrite...

Non appena egli avea pronunciate queste parole, la porta si spalancò, e si presentò una donna coi capelli disciolti, col seno scoperto e piangente di dolore e di rabbia.

Nello scorgere altri quattro uomini in quella camera, si fermò, gettò su di essi uno sguardo simile a quello di un toro stretto da ogni parte, che cerca una via di salvezza; e nel vedere insieme Tristano della Bastida e Bartolomeo Barredo, non potè dissimulare le proprie impressioni di terrore e di gioia. Nell'uno avea riconosciuto il suo inflessibile custode, nell'altro il giovane generoso, che senza abusare della di lei situazione, le avea procurato un ricovero in casa di Nicodemus.

Quella donna era Elvira.

Antonio Perez, che era venuto dopo di lei, fece per avvicinarsele, ma ella si slanciò fra le braccia di Tristano.

— Difendetemi, signore, difendetemi da costui!... — Supplicò.

Perez proruppe in uno scroscio di risa, persuaso che la sua gente non sarebbe di opporgli si; ma Tristano, collocando Elvira dietro di sè, disse con aria energica e decisa:

— E' questa la donna, per cui avete scommesso?

— Questa — rispose Perez con arroganza.

— Ebbene, vi dico che, finchè avrò e potrò brandire una spada, nessuno insulterà questa donna

Perez si fece pallido di rabbia.

— Ritiratevi — gridò con gesto insolente, ritiratevi, o vi faccio gettare da una finestra.

Tristano piegò il suo braccio destro sull'impugnatura della spada e la fece brillare nell'aria.

Elvira, rifugiatasi in un angolo della camera, cercava di riparare il disordine delle sue vesti, e fissava uno sguardo feroce sul cinque uomini, che sembravano al punto di venire alle mani.

Però nessuno sguainò la spada per opporla a quella di Tristano, il quale colla fronte alta e gli occhi scintillanti, sembrava disposto a sfidare mezzo mondo.

Quando Perez si accorse che nessuno si avanzava in suo soccorso, impugnò una pistola e prese di mira il giovane: questi abbassò il capo e si slanciò su di lui, ma d'improvviso un uomo si gettò fra loro:

— Siete pazzi, — gridò. Per una donna!... ed in bordello!...

Era Insuati.

— Vogliate precedermi, signore, e rimettere nel fodero la vostra spada — disse Elvira a Tristano, avanzandosi coll'orgoglio di una regina. — Indietro voi — aggiunse quindi respingendo Barredo. — Ed abbiate cura di non mettervi sul mio cammino se non volete essere schiacciato.

Poi, collocandosi di fronte a Perez, continuò:

— E voi segretario del re, che vendete i segreti del vostro signore a don Giovanni d'Austria, agli inglesi, al papa e al duca di Guisa, voi mi avete insultata nel modo più infame, e con questo insulto mi avete gettato un guanto che raccolgo senza paura. Da questo istante vi sarà tra noi guerra a morte, senza tregua, senza misericordia.

Antonio Perez, persuaso che non poteva contare sui quattro uomini, rispose con un sorriso a quella minaccie e prendendo il braccio d' In suati:

— Venite — gli disse — non facciamo scandali. Devo consegnarvi quelle lettere per il sellaio, per l'armaiuolo e per il sarto. Addio, ragazze — aggiunse quindi, passando fra le cortigiane, che si erano affollate sulla soglia.

Rodrigo de Morgado lo seguì, e rimaseso soli Tristano e Barredo.

— Che volete? — cominciò questo ultimo. — Quella donna mi fu consegnata in Granata da suo marito.

— Credetemi, fratello — rispose Tristano, con voce amichevole. Quanto qui succede non lo intendiamo nè io, nè voi; lasciatemi dunque libero il passo o meglio aiutatemi ed accompagnare questa dama.

Barredo meditò un momento, abbasso il capo, uscì dalla sala, e poco dopo dalla casa. Uscirono parimenti Elvira e Tristano. Dietro loro a grande distanza li seguiva Giovanni Escobedo.

Quando gli fu nota la direzione che avevano presa, esclamò con accento di trionfo:

— La principessa d'Eboli è caduta, e il favorito è eclissato!

Attraversò in fretta alcune vie, e piccò ad una casa in prossimità del suo ufficio.

XXIII

Il nuovo amore di Elvira

La principessa si sentì umiliata dall'ultimo abboccamento avuto col proprio amante, poichè non credeva davvero che Antonio Perez fosse capace di gettarle in faccia rimproveri tanto pungenti.

Leggiera, entusiasta, frivola e capricciosa, era corsa dietro ai piaceri ed aveva trasformato la sua casa in un tempio di Venere. Sempre circospetta perchè abbastanza conoscitrice del mondo per non fidar troppo nella discrezione dei suoi amanti, pure aveva creduto sepolte nel mistero le sue galanti avventure.

(Continua).

ULTIMA ORA

Le enormi perdite del nemico durante l'offensiva nostra.

24.000 uomini non combatteranno.

ROMA, 12 — Il successo che le nostre valorose truppe avevano già ottenuto il giorno 10 con la risoluta offensiva sulla fronte Giulia, fu ieri vigorosamente intensificato e ampliato. Allo sbalzo innanzi, che ci aveva assicurato il possesso di gran parte della linea nemica, seguì il completamento della occupazione di essa e l'avanzata nel terreno antistante tra la linea espugnata e la successiva ad oriente, che sul Carso è tracciata con andamento lievemente divergente rispetto alla prima e a distanza variabile da 1 km. a due. In alcuni punti le nostre truppe hanno anzi impreso ad attaccare addirittura i capisaldi di questa nuova linea. Sotto tale aspetto è doppiamente importante il progresso che il bollettino di guerra odierno annunzia avvenuto sulle pendici del Veliki Hribach (altura 343) che col Pecinka costituisce il cardine settentrionale del secondo sistema difensivo austriaco, continuante poi per Hudi Log e Lucatig. Anche a nord del Vippacco, nella zona di Gorizia, si è ampliata la nostra conquista ad oriente della Vertoibizza, dove ora abbiamo in saldo potere alcune alture a sud est della stazione di San Pietro e che dominano in quel tratto il corso del fiume. I progressi ottenuti ieri su tutta l'estensione della fronte assalita furono tanto più notevoli poichè il nemico, chiamando a raccolta tutte le riserve e concentrando nel settore minacciato il fuoco delle numerosissime artiglierie, schierate da Duino ad oriente di Gorizia tentò con disperati sforzi di riguadagnare il terreno perduto e di impedire ogni nostro ulteriore successo.

Di giorno e di notte il comando austriaco gettò contro la nuova linea italiana, che era appena improvvisata, contrattacchi accaniti sostenuti da bombardamenti rabbiosi. E poichè spesso le truppe nemiche avanzavano in formazione densa e, respinte, tornavano ancora a ripetere l'assalto, è facile comprendere quanto caro sia costato all'avversario ogni suo vano tentativo di ricacciarci indietro.

Dopo aver per circa 24 ore quasi incessantemente sostenuto e ributtato così violenti sforzi, nel pomeriggio le nostre instancabili truppe riprendevano con rinnovato vigore l'offensiva e vi persistevano fino a notte inoltrata. Le dichiarazioni dei prigionieri catturati ieri concordano nell'affermare che le perdite sofferte dalle loro unità sono state più sanguinose che in ogni altra precedente nostra offensiva. Un calcolo anche modesto ci porta a ritenere che se ottomila sono stati i prigionieri caduti nelle nostre mani in questi due giorni di vittoriosa battaglia, almeno a 24 000 debbono ascendere le perdite complessive dell'avversario in morti, feriti e prigionieri. Risultato questo già di per sè assai cospicuo rispetto alle condizioni di forza del nemico e tenuto conto che le nostre perdite furono di gran lunga minori, per la efficace preparazione del nostro fuoco di artiglieria e di bombarde e per la perizia acquistata dalle nostre fanterie nella pur aspra e penosa guerra di trincea.

(Stef.)

Cosa dicono i tedeschi

BASILEA, 13. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: «Gruppo esercito principe ereditario di Baviera: Ai due lati della Somme la battaglia continua. Su tutto il fronte tra l'Ancre e la Somme l'artiglierie spiegarono una grande forza d'attacchi e le fanterie inglesi a nordest di Tiepval, dalla linea Lesars Guedecourt, non riuscirono nella maggior parte sotto il fuoco di sbarramento. Verso sera forti attacchi sboccarono sul fronte Morval Bouchavesnes e proseguirono fino alle prime ore del mattino. Il nemico attaccò inefficacemente le posizioni tenute dal 68.o reggimento di fanteria e 76.o reggimento fanteria di riserva presso Sailly. A sud della Somme combattimento tra Genermont e Chaulnes. Parecchi attacchi francesi furono respinti. Lo zuccherificio Genermant vivamente disputato trovasi in nostro potere. Nel villaggio di Ablaincourt accaniti combattimenti di casa in casa sono tuttora in corso.

(Stef.)

Voci false di pace separata

ZURIGO, 13. — La legazione russa a Berna pubblica una smentita alle voci propalate in questi giorni da alcuni fogli svizzeri circa i negoziati di pace separata con la Germania; dice che le voci sono assolutamente false, e si deve esprimere meraviglia che la stampa neutrale le riproduca di continuo. Esse provengono da giornali tedeschi nei quali è spiegabile la tendenza a dare alle speranze la forma di realtà. (Stef.)

Gli austriaci pressano i romeni

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del fronte orientale dice: Sul colle di Vulkan attacchi rumeni non riuscirono. Nella regione di Brasso il nemico ha ripiegato verso i passi di frontiera. Anche nelle montagne di Goergeny e dalle due parti dell'Alto Maros la resistenza romena cedette. Le nostre truppe premono il nemico a nord di Solotvina. Nella Galizia orientale un attacco russo non riuscì. (Stef.)

Una piccola conquista dei belgi.

LE HAVRE, 13. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice: Ieri sul cadere del giorno nella regione a est di Iudstuye-Kenskerke, un reparto belga s'impadronì di un posto nemico i cui occupanti fatti prigionieri. I belgi non subirono perdite. Durante la giornata di ieri tiri di artiglieria reciproci, particolarmente vivi nella regione di Smunide-Steenstraete.

Nessuna annualità l'intesa paga al Re di Grecia.

LONDRA, 13 (Camera dei comuni). Il sotto segretario di stato agli esteri smentì che Francia-Inghilterra-Russia paghino un'annualità al re di Grecia. L'oratore dichiarò poi che il numero dei prigionieri inglesi in Turchia ascende a 537 ufficiali e 11641 soldati; gli inglesi s'impadronirono di 439 ufficiali 9.751 soldati turchi. Continuano le trattative per lo scambio dei prigionieri incapaci di servire. (Stef)

Episodi eroici.

Gas e bombe asfissianti, confetti avvelenati, freccie!

PIETROGRADO 13. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Dinanzi alla testa di ponte di Iiskul il 9 corrente, alle 4.30 del pomeriggio, gli occupanti di un nostro posto avanzato udirono un rumore sibilante nelle trincee nemiche vicine ed avvertirono subito un odore di gas deleterio. La diffusione del gas ad ondate fu così rapida che non tutti gli occupanti del posto ebbero il tempo di mettersi la maschera. Il soldato Khytayoff che stava al telefono, non volendo perdere tempo per mettersi la maschera, preferì, sdegnando il mortale pericolo, di fare il suo dovere e continuò a telefonare. Riuscì in tal modo a prevenire il comandante del battaglione dell'attacco col gas che era stato intrapreso; e corse poi a prevenire i camerati che riposavano nelle trincee retrostanti.

Khytayoff non ebbe il tempo che di gridare: — Gas!... Maschere!... — e cadde morto.

Il posto lanciò subito un razzo per segnalare l'attacco col gas.

I tedeschi, dopo avere emesse le ondate del gas, effettuarono un fuoco di sbarramento con granate asfissianti dietro la testa di ponte e sulla riva destra della Dvina. Grazie alla segnalazione, gli occupanti delle opere fortificate poterono mettersi le maschere ed aprirono contro il nemico un vivo fuoco di mitragliatrici, di fucileria e lanciabombe. Nello stesso tempo la nostra artiglieria pesante e leggera operò una concentrazione di fuoco sulle trincee nemiche e sulle ondate del gas. I tedeschi, forti di due battaglioni presero l'offensiva, seguendo la prima ondata del gas, su tutto il fronte della testa di ponte; ma questo attacco, mercè i valorosi sforzi delle nostre mitragliatrici l'energico fuoco della nostra artiglieria, fu respinto con gravi perdite pei tedeschi.

Un proiettile della nostra artiglieria pesante sfondò un pallone frenato nemico.

Una mezz'ora dopo, i tedeschi emisero di nuovo i gas e presero l'offensiva; ma furono ancora da noi respinti.

Verso le 6, i tedeschi lanciarono una terza ondata di gas e tentarono ancora di attaccare; ma sempre senza successo. I difensori delle posizioni di Iiaskul le mantennero valorosamente.

Sul fiume Voldourtka, nella regione del villaggio di Violabtze, il nemico lanciò un ponte che i nostri esploratori scopersero che la nostra artiglieria demolì completamente.

Fronte della Dobrugia: Una squadriglia di aeroplani nemici lanciò su Costanza bombe e confetti avvelenati flale con bacilli colerici e freccie.

(Stef.)

Cercasi

agenti dalla Ditta locale in Manifatture — D'Orlando Tiziano.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Il pubblico affollato che ieri ha assistito alle rappresentazioni di «Venere» ha potuto ammirare una artistica e ben riuscita film, ricca di drammatiche scene, di bellissimi quadri, di poetici esterni e interpretata dagli attori della Casa «Aquila» in modo encomiabile. La film insieme alla comica «Cuttica e le cento lire» si replica oggi.

Prossimamente *Amor di Zigana.*

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra nuovo attraente programma: «Il lago di Brienz»: Dal vero; «Edmea l'alcoolica»: dramma in 5 atti a forti tinte.

«Don Giovanni nell'imbarazzo»: Scena comicissima.

Domani il capolavoro di attualità: «Il capestro degli Asburgo» interpretazione speciale dell'eletta attrice Francesca Bertini.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

(Udienza del 12 ottobre)

Presidente: Antiga nob. cav. Pietro — Giudici Zozzoli e Pampanini — P. M. Sostituto avv. Emiliani — Cancelliere Cabrini.

— Venuti G. B. fu Francesco falegname di Udine è imputato di furto con scalata e chiave falsa in danno del Forno Municipale, al quale, nella notte del 18 al 19 luglio 1916, furono sottratti quintali 2.80 di frumento.

Il Tribunale lo condanna a mesi 10 di reclusione.

Difensore avv. nob. Antonio Bellavitis.

— Barbierato Ermenegildo negoziante di Udine è appellante dalla sentenza del Pretore del 1.o Mandamento che lo condannava a L. 200 di multa per ingiurie a danno di Peracchi Rosina.

Il Tribunale riduce la multa a L. 50

Difensore avv. Doretti — Parte Civile avv. Bertacioli.

— Politelli Adelia di Roberto d'anni 29 da Latisana che per ragioni amorose aveva con una rivoltella attentato ai suoi giorni fu assolta dal Pretore di Latisana perchè non punibile per essersi trovata sotto l'ossessione del suicidio quando comprò l'arma per la quale fu posta in contravvenzione. Appellò il P. M. ma il Tribunale conferma la sentenza per aver appellato oltre il termine di legge.

Difensore avv. Doretti.

— Saltavini Pia da Udine condannata dal Pretore a L. 80 di multa per ingiurie e lesioni ha ridotta la pena a L. 20.

Difensore avv. Mosea.

La voce degli altri

Una proposta. Chi la raccoglie?

Egregio signor Del Bianco

Ci troviamo in un'epoca in cui la beneficenza diventa un dovere sacrosanto per tutti; s'intende, ciascuno nella misura consentita dalle sue forze finanziarie. Ma alcuni, e per verità non son molti, o per poltroneria o per sbadataggine o per altri motivi che per bontà tralascio di enumerare poco o nulla danno, vero resto questo, già lamentato nelle colonne di questo giornale. Se noi invece allettiamo la curiosità del pubblico con uno spettacolo purchessia, la borsa del poltrone, dello sbadato si apre ed egli pure compartecipa alla doverosa beneficenza. La testè chiusa, riuscitissima mostra dei giocattoli lo credo comprovi il mio asserto. Pensiamo dunque a qualche altro mezzo per spillare danaro a tutti; compresi perciò i poltroni e gli sbadati. Senz'altro faccio una proposta. Il Municipio nostro sempre ha aiutato chi per lo passato ebbe qualche iniziativa di carattere benefico e certamente non negherà anche questa volta, il suo appoggio, ammesso che la mia proposta venga accolta. Nel nuovo Palazzo Municipale si tratterebbe di adibire tre negozi, che in brevissimo tempo potrebbero essere pronti per la bisogna, per una esposizione artistica. Uno degli ambienti sarebbe riservato esclusivamente alla pittura, l'altro alla scultura, il terzo alla fotografia.

Artisti di buona volontà, di ottima fama, in ogni ramo, l'abbiamo constatato più volte, non ne mancano nel nostro Friuli; dunque abbiamo già una garanzia per la riuscita della mostra. Questa potrebbe rimanere aperta 8 o 10 giorni. Gl'ingressi modici servirebbero a pagare i tre custodi e il cassiere ed il civanzo verrebbe destinato alla beneficenza.

Il ricavato poi delle vendite potrebbe essere ripartito nella misura di 9 decimi all'autore e 1 decimo alla beneficenza. Chiusa l'esposizione, sarebbe ottima cosa che il municipio cedesse gratuitamente, sino al giorno in cui venisse richiesto l'ambiente in affitto, una delle sale per esposizione permanente riservata ai signori artisti pittori. Per visitarla si pagherebbe una tenue moneta ci andrebbe, dopo coperte le spese, sempre a scopo benefico. Ecco la proposta. Chi la raccoglie?

Cordiali saluti *Mario*

Beneficenza

Alle Signore della Carità Suor Teresa Fior offre L. 5 per onorare la memoria del Sig. Pigatti di Trieste.

Al Rifugio Bimbe Abbandonate la Signora Maria Giacomelli Stabile offre L. 5 in morte del compianto Co. Antonio Freschi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Vendo

numero sei pile in pietra viva, della capacità di Ettol. 20 circa

Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Appartamento mobigliato

AFFITTASI

in posizione centrale.

Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

I. N. 121 GIOVEDI 12-VENERDI 13 OTTOBRE

…rzioni a pagamento si ricevono presso la ditta …ANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
… 0.15, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Le nostre truppe estendono le conquiste fatte.

…fronte Giulia avanziamo al di là di Gorizia prendendo 1800 prigionieri.
…ntissimi attacchi nemici respinti sul Trentino e sul Carso.

Comunicato Ufficiale

…ando supremo 12 Ottobre 1916. Bollettino 506

…n valle d'Adige, efficaci tiri delle nostre artiglierie contro …iti militari nei giardini di Roveroto e contro la stazione ferro… di Calliano. Un tentativo di attacco nemico alle nostre po… in Vallarsa fu subito respinto.

Sulle pendici settentrionali del M. Pasubio, nuovi controat… nemici furono dalle nostre truppe nettamente ricacciati. In…mmo all'avversario gravissime perdite e ci impadronimmo … cannone e di molte armi e munizioni.

Sull'altopiano di Asiago, arditi nostri nuclei irruppero nei …ramenti nemici di Casera Zebio sconvolgendoli; indi ritorna… nelle proprie linee.

Alla testata del Vanoi, la sera del 10, dopo intensa prepara… delle artiglierie, l'avversario lanciò quattro successivi attacchi …cente violenza contro le nostre nuove posizioni di Busa Alta. …glieri ed alpini, gareggiando in valore, ruppero ogni volta …to del nemico; indi lo contrattaccarono alla baionetta, …dolo in fuga e prendendogli 37 prigionieri.

Lungo la fronte Giulia, attività delle artiglierie ostacolata al… no da fitta nebbia. Con truppe fresche il nemico lanciò in… …i attacchi nei tratti più importanti della linea da noi espu… ad oriente della Vertoibizza e sul Carso. Investito da raf… di fuochi aggiustati, fu ogni volta respinto con ingentissime …e.

Nel pomeriggio, le nostre fanterie con nuovi vigorosi assalti …arono e completarono le conquiste del giorno innanzi, spe… …nte in corrispondenza di Sober (Gorizia), delle alture di quota … 144 e ad Est del villaggio di Novavilla, sul Carso. Presero 1771 prigionieri, dei quali 35 ufficiali.

Complessivamente, sulla fronte giulia, dal 6 agosto ad oggi, …emmo 30.881 prigionieri dei quali 728 ufficiali.

Velivoli nemici lanciarono ieri bombe sull'altopiano di Asiago: …n danno. Una nostra squadriglia rinnovò il bombardamento delle …ioni nemiche di Col Santo (valle d'Adige), ritornando incolume … linee.

Generale CADORNA

…inghieri commenti francesi sulla nostra vittoria

…IGI 12. — I giornali commen… …n termini di profonda soddi… …e e di viva lode la vittoria ita… …anto più significa quanto la …ia del Carso è una difficile im… Essi felicitano i valorosi alleati … per questo brillante risultato … di promesse per l'avvenire e …uenza di eroici perseveranti …

…ornali vedono nello scacco san… …o subito dall'Austria una nuova … della perfetta unità del fronte … degli alleati e della concatena… …logica delle operazioni su tutti …i.

…urnal dice: E' di grandissimo …se che gli austriaci nel mo… … stesso in cui sono obbligati … …giori sforzi contro i romeni e …sano trattenuti con estrema … sul fronte italiano, il pro… della unità delle operazioni si … in questo modo, è difficile …e che nella giornata del 10 …striaci abbiano perduto un nu… …di combattenti inferiori all'ef… … da una divisione, per il ne… …le cui risorse in uomini sono …a, questa disfatta è estrema… sensibile.

…atin scrive: Questa prima vit… …è gravida di conseguenze poichè …ipali ostacoli sul Carso sono …ora superati. Nello stesso tempo … un avvenimento di estrema … per gli austriaci che creden… …anquilli sul fronte italiano ed … affidato il fronte russo ai te… … credevano di potere rivolgere …o contro la Romenia. (Stef.)

…a nostra vittoria …entata in Inghilterra

…DRA, 12. Il « Daily Chronicle », …ntando il bollettino di ieri de… …e Cadorna scrive: Gli italiani … …ono una serie di vittorie, i… …anno anche il merito di giun… … buon momento. I loro splen… …ultati sono tanto più benve… …ta la resistenza che l'esercito …ungarico, sotto la direzione …bbi aiutati dai turco-bulgari …no ai russo rumeni.

…Times » commentando le ope… …romene dice: Bisogna che gli …diano all'esercito romeno ogni …possibile, direttamente e indi… …nte. Il valoroso esercito ita… …i portò ieri un valido aiuto …otevole vittoria a sud di Go… …he diede agli italiani 5000 pri… …i e la quale contribuirà al… …e l'invio di rinforzi verso la …vania. (Stef).

Importanti dichiarazioni del primo ministro d'Inghilterra.
Due anni di guerra costano come venti di pace.

LONDRA, 12. (Camera dei comuni). Asquith presenta una domanda di credito di 300 milioni di sterline, dicendo che sarà il quarto voto per l'anno finanziario 1915-1916, con un totale 1350 milioni di sterline. Insieme i crediti votati dal principio della guerra ascendono a 3132 milioni di sterline, così il parlamento votò per la guerra crediti equivalenti alle spese ordinarie di 20 anni. A cinque milioni di sterline ascendeva la spesa giornaliera che Asquith aveva previsto presentando la domanda di credito; e fu infatti quasi raggiunta. Il capitolo « prestiti agli alleati e dominion » ascende a 157 milioni tra il primo aprile e il 24 luglio e 77 milioni dopo questa data fino ad oggi. Le spese giornaliere per gli ultimi 190 giorni ascendono esattamente a 5 milioni.

Le previsioni pel capitolo « prestiti degli alleati e dominion » furono oltrepassate. Se questo aumento continua i 450 milioni previsti anteriormente dal cancelliere dello scacchiere saranno sostanzialmente superati.

Nessun capitolo delle nostre spese è più necessario di questo alla causa degli alleati. Non abbiamo alcun interesse speciale a questo proposito; quantunque queste spese sorpassino l'ultimo preventivo sono spese che non deploro e delle quali il parlamento non chiederà certo al governo una riduzione (*Applausi*).

Asquith fa quindi una rapida rivista dei progressi della guerra, dalla ultima domanda di credito cominciando dai crediti secondari per la guerra in Mesopotamia. L'alta temperatura ha intralciato le operazioni, ma il progresso sostanziale fu compiuto con l'aiuto delle comunicazioni ferroviarie e fluviali. La salute delle truppe si è migliorata da allora. In Egitto i turchi furono completamente sconfitti nell'oasi di Kapia. Questo successo elimina ogni pericolo di attacco contro il canale e diminuisce il prestigio dei turchi in Arabia e nella Siria. I Senussi furono ridotti, nell'ovest, alla impotenza.

Le forze alleate di Salonicco continuano a ricevere rinforzi considerevoli di italiani e russi per le operazioni combinate con i russi ed i romeni nella Dobrugia e nella Transilvania. Gli alleati non soltanto inflissero gravi perdite al nemico, ma gli impedirono anche di trasferire le sue truppe verso la Dobrugia, ciò che fu apprezzato dai nostri alleati russi e romeni.

Asquith fa poi l'elogio del generale Smuts per la campagna nell'Africa orientale tedesca e parla in termini calorosi della cooperazione delle truppe belghe in questa regione. La miglior parte dell'Africa orientale tedesca è ora in mano degli inglesi e conquista completa è soltanto questione di giorni.

Asquith passa poi in rivista le operazioni sul fronte occidentale, descrivendo progressi inglesi in cooperazione agli alleati francesi. Grazie a queste operazioni avanzammo di una distanza di circa dodici chilometri su di un fronte di circa quindici. Il fatto più notevole di questa avanzata è che nessun contrattacco nemico riuscì a spingerci su un punto qualsiasi. La cooperazione è completa tra gli stati maggiori; la tenacia e l'abilità strategica mostrata Italia e Russia sui campi di battaglia lontani.

Asquith parla calorosamente della parte avuta nella lotta dalle minori nazioni: Serbia, Belgio e ultimamente Romania, il cui popolo e re, nonostante migliaia di appelli in favore della neutralità pusillanime, si unirono alla nostra causa.

— Vorrei potervi aggiungere — continua Asquith — che la Grecia imperitura negli annali della storia colla sua resistenza contro la barbarie e la tirannide, la Grecia, che anche nel momento attuale, saviamente guidata e governata, potrebbe ancora adempiere all'ufficio degno dalla parte cui la lega le sue gloriose tradizioni e il suo grande passato; vorrei potervi aggiungere che anche nell'attuale momento essa adempie alla sua missione.

Asquith fa pure l'elogio del Portogallo, il più antico alleato dell'Inghilterra.

Nella perorazione finale il primo ministro dice: Non è più ora di tergiversazioni di azione esitante, non si può permettere che questa guerra termini con un compromesso disonorevole, affrettatamente concluso alla meglio sotto il falso nome di pace. (*Vivi prolungati applausi*) Nessuno desidera di prolungare un minuto di più del necessario questo spettacolo tragico e sanguinoso; ma dobbiamo fare in modo che coloro i quali dettero la loro vita non abbiano consentito invano al supremo sacrificio. L'intenzioni degli alleati sono ben conosciute; furono frequentemente annunciate; non son dettate da egoismo nè da spirito di vendetta, ma esigono riparazioni adeguate pel passato, e serie garanzie per l'avvenire. (*Vivi applausi*).

Rispondendo a un deputato liberale a proposito della celebre intervista del 23 settembre di Lloyd George, dichiara che l'intervento per la mediazione che si verificasse adesso, sarebbe per la Germania un trionfo militare, un trionfo della guerra: tale intervento equivarrebbe per noi ed i nostri alleati a un disastro militare. (*Vivi ap.*). Come ministro della guerra non ho diritto di esprimere opinione su ciò che sarebbe un disastro militare; non ho intenzione di ritirare una sola sillaba di quanto dissi; ma era essenziale dire quanto dissi. Trattasi di una questione che sarà risolta a tempo opportuno. L'intervista rappresenta non solo la mia opinione, ma anche quella del gabinetto e quella del comitato di guerra.

I comuni approvano per alzata di mano la domanda di crediti presentate da Asquith.

Il primo ministro Asquith, esponendo le operazioni sulla Somme, dice che il totale dei prigionieri fatti dagli alleatri sulla Somma si eleva a 60.474. Abbiamo catturato — soggiunse 304 cannoni e 1034 mitragliatrici. Nota poi che 29 050 prigionieri, 121 cannoni e 397 mitragliatrici sono presi dagli inglesi. Soggiunge che, parlando dell'esercito inglese, il generale sir Douglas Haig ha dichiarato che gli effettivi degli eserciti di tutte le regioni dell'impero si sono mostrati all'altezza del loro compito, non soltanto prendendo d'assalto forti trinceramenti nemici, ma mantenendo l'offensiva nelle condizioni più difficili, durante parecchi giorni. (Stef.)

* *

Ieri l'altro, nostri aeroplani da bombardamento distrussero le istallazioni di batterie nemiche e danneggiarono numerose altre. I nostri aeroplani si spinsero lontano, dietro le linee nemiche, bombardarono con buoni risultati stazioni ferroviarie e treni e accantonamenti. Vi furono numerosi combattimenti aerei. In uno, due nostri velivoli attaccarono sette aeroplani nemici, forzandogli ad atterrare e disperdendogli. Uno di questi areoplani nemici fu distrutto; due altri gravemente danneggiati. Quattro nostri velivoli mancano. (Stef.)

Tutti al parlamento tedesco, parlano di pace in tono meno spavaldo di un tempo.

BERLINO, 12. (*Continuazione della seduta del Reichstag. Vedi « La Patria » di oggi*). Naumann, progressista popolare, si rallegra dei successi in Transilvania; elogia i turchi ed i bulgari; accenna alla comunanza economica tra gli alleati. Dice che la Germania, data la sua situazione, non può esistere senza notevoli armamenti. Il governo tedesco può dire con tranquilla coscienza che noi siamo un popolo pacifico; tutti i partiti sono concordi nella difesa della patria; vogliamo la pace con onore e con la sicurezza dell'esistenza politica della Germania e dei suoi alleati.

Westarp dichiara che l'intero popolo, eccettuata l'unione socialista del lavoro, è concorde nel fatto che si debbano sopportare la necessità dei presenti per conquistare una pace che assicuri il futuro. Ciò che conquistammo col sangue, deve essere conservato. Noi scorgiamo nell'Inghilterra il maggiore dei nemici, il cui debellamento è lo scopo principale, debellamento al quale dobbiamo cooperare con tutti i mezzi, anche coi sottomarini. L'oratore parla del vento di fronda contro il cancelliere ed osserva che non si debbono imputare ad un partito le espressioni di singoli-individui. Il prestito nazionale dimostra che il popolo sta compatto dietro l'esercito, nella volontà di vincere.

Halem della frazione tedesca biasima gli intrighi contro il cancelliere. Dice che non si può pensare alla pace, finchè i nemici parlano di annientarci; noi tedeschi difendiamo la vita e la libertà della Germania.

Haase, dell'unione socialista, dichiara che bisogna cercare senza indugio un accordo per salvare i popoli.

David dice che il cancelliere si dichiarò propenso ad una pace conciliabile con la dignità e la sicurezza della Germania. La pace è irraggiungibile finchè i nemici non si persuadono che la Germania non può essere vinta. La guerra è per noi una guerra di difesa: noi vogliamo una pace che assicuri la vita avvenire anche degli avversari. Si approva la proposta di chiusura. (Stef.)

La civiltà germanica.

BUCAREST 12. — Casse piene di potenti esplosivi e di fiale con microbi infettivi sono stati scoperti nel giardino della Legazione tedesca. Tale scoperta ha prodotto impressione.

Guerra nei Balcani
I bulgari battuti

PARIGI, 12. Un comunicato ufficiale nelle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Ala destra: forze britanniche passarono la ferrovia e occuparono Orosonyk. Al centro si impadronirono delle prime linee nemiche sulle colline ad ovest di Ghevgheli.

Ala sinistra: l'esercito bulgaro ricevette rinforzi e oppose disperata resistenza alle truppe serbe.

L'esercito alleato in oriente fece, dal 1 al 10 ottobre 2016 prigionieri. (Stef.)

Grandi perdite bulgare di fronte ai russo-romeni

LONDRA, 12. La Morning Post ha da Pietrogrado: I russo-romeni avanzano rapidamente nella Dobrugia, respingendo il nemico. I bulgari hanno subito grandi perdite, trovandosi in località esposte al bombardamento dell'altra riva del Danubio. I romeni, aiutati da monitori russi, dominano il Danubio. (Stef.)

La resistenza romena

BUCAREST, 12. Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord: nordovest: A Tarlung (Tatrang) respingemmo facilmente un attacco nemico. Ad Oranez, nella valle di Somes, le nostre truppe occuparono posizioni a nord di Pradeal. A Mocciu, a nord ovest di Orudsla, respingemmo un attacco nemico, infliggendogli sanguinose perdite. A Calzani e sulle alture a est e ad ovest di questa località azioni di artiglieria. Progredimmo sulle alture a est di Jiul. Ad ovest di Jiul arrestammo un attacco nemico proveniente dalla parte di Campo Bagu.

Fronte Orsova duello di artiglieria.

Fronte sud: nostra artiglieria bombardò Vidinove e provocò gravi incendi. Sul resto del fronte danubiano duello di artiglieria.

In Dobrugia, niente da segnalare.

Attacchi aerei: aeroplani nemici lanciarono bombe su Costanza e sulle città lungo le rive del Danubio. (Stef).

La prima decade di ottobre nella guerra balcanica

PARIGI, 12. Ecco la cronaca esatta degli avvenimenti sul fronte d'oriente dal 1 al 10 ottobre: L'offensiva dell'esercito d'oriente ha proseguito durante questo periodo in un modo assai brillante. All'ala sinistra, dal Kaimatchalan al lago di Prespa, il periodo dal 21 al 30 settembre era stato segnato da reazioni vivissime nemiche dopo la presa di Florina. Dal 1 al 3 ottobre, le forze alleate hanno finito di infrangere le controffensive bulgare. Combattimenti particolarmente accaniti furono impegnati dalle truppe serbe sulle alture del Kaimatchalan e dello Strarkov Grob. Una nuova batteria bulgara venne catturata dai nostri alleati, durante quei combattimenti. Il 3 i bulgari erano sconfitti e sconvolti e si ritiravano sulla Bela Voda.

Sulla riva sinistra della Cerna e sui monti Baba. Le forze alleate incalzando le retroguardie nemiche, raggiungevano il 14 Fetalino, Dobroveni, Kenali, Negocani.

Intanto i Bulgari si trinceravano e tentavano una nuova resistenza sul fronte delle alture di Dobropolie, sulla riva destra della Cerna, a Mesrdil, a Ksovo, a German-Bembi. Dal 5 al 9 vivaci azioni di artiglieria e fanteria furono impegnate su quel fronte. Il 9, le forze serbe erano padrone della sommità di Dobropolie e raggiungevano la vallata della Bela Voda, dopo avere forzato il passaggio della Cerna ed espugnato Skocivir. Le forze russo francesi si impadronirono di Kisovo e di German Rembi. La battaglia continua.

Al centro, dal Vardar allo Struma non vi furono operazioni importanti.

All'ala destra, sulla riva sinistra dello Struma, l'offensiva delle forze britanniche si svolse con successo.

Esse espugnarono Jonikoi, il 3 ottobre respinsero l'indomani violenti contrattacchi e dopo un vivace combattimento a Nevoljan occuparono la riva sinistra della Struma fino all'altezza di Hatnatar.

L'esercito di oriente ha fatto ha fatto dal 1 al 10 ottobre 2016 prigionieri. (Stef.)

La morte del re di Baviera.

ZURIGO, 12. Il re Ottone di Baviera è morto nel suo castello di Furstenried, presso Monaco. (Ste.)

(Era pazzo dal 1886.)

Comunicato francese

PARIGI, 12. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività reciproca di artiglieria a sud della Somme ed in in Woevre.

Notte relativamente calma sul resto del fronte. Una squadriglia francese ha bombardato stanotte la stazione di Vigneulles, con risultati constatati. (Stef.)

Cosa dicono i bulgari

SOFIA 12. — Il comunicato ufficiale di ieri dice:

Fronte Macedone: tra il Lago di Prespa e la Cerna, debole attività di artiglieria. Nell'anello della Cerna, fuoco consueto di artiglieria più violento a intervalli. A nord e nordest di Sikotchivir occupammo il villaggio di Brod e respingemmo parecchi attacchi notturni. Sulle pendici del Nidje respingemmo due compagnie nemiche le quali tentavano di avanzare a ovest del Dobropolje.

Nella valle della Moglenitza attività consueta di artiglieria e mine.

Ad ovest del Vardar, debole fuoco di artiglieria e scontri tra distaccamenti avanzati.

Ad est del Vardar e ai piedi del Belassitza, cannoneggiamenti locali isolati. Sul fronte dello Struma, piccoli combattimenti di pattuglie. Sul litorale Egeo, incrociatori nemici cannoneggiarono le alture del nord di Cavala.

Fronte rumeno: sul Danubio, presso Vidin, debole attività di artiglieria.

In Dobrugia, a ovest della ferrovia di Dobroitch Nedjidi è calma; ad est di questa ferrovia, debole fuoco di artiglieria. Sul litorale del Mar Nero una controtorpediniera nemica bombardò Mangalia. (Stef.)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 12. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nulla di importante da segnalare.

Fronte Caucaso: In direzione del litorale, le valorose truppe caucasiane sloggiarono i turchi dalle creste presso Sog Thinardjik, e impadronirsi della riva destra del fiume Karchon… fino alla foce.

Fronte della Dobrugia: Scambio di fuoco e azioni d'esploratori. (Stef.)

Non appe…

Le nostre t

Particolari e considerazioni sulla giornata di ieri nella Somme

PARIGI, 12. — Dopo i rilevanti vantaggi riportati ieri dalle truppe francesi a sud della Somme, la giornata è stata consacrata a consolidare le posizioni conquistate, le quali sono state perfino estese su alcuni punti dai granatieri. I tedeschi hanno reagito, sopratutto con un violento bombardamento da Morval fino a Chaulnes. In vicinanza di quest'ultima città, il cui possesso è per loro particolarmente prezioso, essi hanno tentato per due volte di cacciarci dal bosco che avevamo ieri occupato; ma i tentativi sono falliti. Successivamente dopo un ardente corpo a corpo, Sul limite del bosco di Saint Pierre Wast, i combattimenti a colpi di granata, impegnati ieri dal nemico non hanno ottenuto maggior successo. Si conferma che la brillante operazione di ieri è stata eseguita molto rapidamente così che furono presi 1700 prigionieri. L'azione di ieri ha presentato le stesse caratteristiche di quella del 7 corr. al nord della Somme. Avevamo da fare con due divisioni tedesche, la 44a di riserva e la 23a Sassone, giunte di fresco sul terreno e che erano state mischiate. Questo frammischiamento di unità ci fu favorevole, tanto più che il nemico, secondo quanto hanno confessato i primi prigionieri interrogati, non si attendeva un attacco così potente.

Nel sud della Somme le nostre truppe, progredendo, hanno constatato che i tedeschi subirono terribili perdite. Un capitano ha affermato che egli e 5 soldati erano i soli superstiti della sua compagnia. Due reggimenti della 44.a divisione, collocati sulla prima linea, fornirono ciascuno 500 prigionieri. Questa divisione aveva già combattuto sul fronte della Somme e vi era ritornata recentemente.

Questa volta il suo morale dovette risentirne gli effetti.

I tedeschi, del resto, devono riconoscere il loro insuccesso, nei bollettini ultimi. Questa franchezza inattesa presso l'avversario, dopo le inesattezze degli ultimi comunicati, prova che il nemico ha abbandonato le speranze di riprendere il terreno perduto. (Stef.)

La Germania finisce di perdere le sue colonie.

LISBONA 12. — Comandante truppe portoghesi annuncia che portoghesi respinsero truppe tedesche avanzatesi a 20 km. nord Rovuma africa orientale tedesca. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 12. — Un comunicato del generale Haig in data dell'11 di iersera dice: Durante tutta la giornata violento cannoneggiamento contro il fronte a sud dell'Ancre, specialmente a nord di Courcelette sulla trincea di Hesse, presso la ridotta di Stuff e nei dintorni di Flers e Gueudecourt. A nord di Courcelette il nemico tentò un attacco, ma fu fermato sui suoi parapetti dal nostro fuoco di sbarramento. Abbiamo cannoneggiato efficacemente gruppi di fanteria nemica che stavano raccogliendosi dietro le linee nemiche.

I prigionieri fatti durante le ultime 25 ore sul campo di battaglia della Somme ascendono a due ufficiali e 45 soldati. Stamani a Nouvilles Saint Wast il nemico attaccò un'escavazione occupata da noi; ma fu preso sotto il nostro fuoco di mitragliatrici e subì perdite considerevoli. Un tentativo simile presso la ridotta di Hohenzollern fu pure respinto. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

BICINICCO

La difesa del Friuli e le ferrovie

Leggendo l'articolo dell'egregio avvocato Dionisio Tessitori pubblicato sulla «Patria del Friuli» di lunedì scorso relativo alla morte del generale Giuseppe Perrucchetti mi venne in mente un lungo articolo pubblicato sul «Corriere della Sera» di circa 20 anni fa dello stesso generale, che era una chiara recensione delle condizioni in cui si trovava allora l'Italia in causa del mal segnato confine orientale; e proponeva i mezzi per impedire la minacciata invasione austriaca in territorio italiano.

Fra i mezzi escogitati da lui c'era anche la costruzione d'un gran campo trincerato nei pressi di Palmanova. La sua idea venne lanciata anche la *ove si puote ciò che si vuole*, ma dal sopracciò di quei tempi fu ritenuta un parto fantastico di mente ammalata, e l'idea fu lasciata cadere! Ed ecco di conseguenza i tanti errori che si sono commessi; ed ecco il trasferimento del Distretto Militare da Udine a Sacile; ed ecco infine il Friuli ritenuto territorio abbandonato in balia del nostro barbaro nemico!

E pure il Generale Perrucchetti ebbe la visione di quanto è avvenuto nell'attuale guerra di redenzione: i trinceramenti a difesa ed offesa contro il nemico, che, si postutto, non sono che campi trincerati.

Nell'articolo del generale Perrucchetti si batteva anche forte il chiodo per la costruzione di molte linee ferroviarie [illegible] orientale; e se la memoria non mi tradisce, era compresa fra esse anche la ferrovia Codroipo-Palmanova, la cui utilità sembra ancora misconosciuta da un certo spirito centralizzatore. Ma anche questa linea sarà presto un fatto compiuto, e le recenti conferenze che ho avuto con S. E. l'on. Ancona e l'on. Deputato Hierschel me ne danno sicuro affidamento.

L. Giani.

PALMANOVA

In memoria del capitano Gaspardis

Offerte per iscrivere a Socio perpetuo della «Dante Alighieri» il compianto avv. D.r David Gaspardis capitano del ... Regg. Granatieri e presidente del Comitato di Palmanova caduto gloriosamente per la Patria.

Troiani Guido L. 10, Fratelli Ronzoni 10, Emilio Fontana 10, Avv. D.r Guglielmo Bearzi 25, cav. D.r Ascanio Tami 10, Lazzaroni Leandro 10, prof. d.r Giuseppe Comessatti 10, Gentile e D.r Tullio Zandonà 10, Cav. Ing. Giovanni Buri 10, Gaspardis Giovanni 10, Bearzotti Girminio 5, Fratelli Trevisan 5, Rea Giuseppe 5, Cav. Adolfo Cirio 5, Rossini Leonel 2, Minagra Giovanni 2, Steffenato Giovanni 5, Luigi Del Mondo fu Luigi 2, Giuseppe Orlando 3.

Da Luca Antonio 2, Bertoldi G.Batta 1, D.r Osvaldo Ermenegildo 2, Parolitti Ferdinando 3, Cav. D.r Alessandro Franchi 10, Vidale Eugenio 2, Comm. Luigi Borgomanero 2, Comm. Ing. Quirico Scala 10, D.r Giuseppe Celotti 10, Paolo Cirio 10, Sommaggio Luigi 5, Dal Mestre fratelli fu Luigi 5, Gaggia Riccardo 5, Folledor Ernesto 2.50, Mauro Ortensio 1. Alcuni amici radunati a Gonars per un saluto al Segretario partente Giuseppe Vidal, ricordando con deferente memoria il valoroso Capitano David Gaspardis a mezzo del D.r Zandanà offrono L. 60.

Raccolte a Sevegliano dal maestro Schiff: famiglia Schiff L. 5, Merluzzi Anna 5, famiglia Guidetti 5, famiglia Dal Mestre 2, famiglia Vittorio Indri 1, Visintini Teresa 3, famiglia Adolfo Gasparpis 2, Durli Domenico 2, Menossi Giovanni 2, Ospedaletto N.o 14 2, De Liva Remigio 2, Macoretti Silvio 2, Corrado Filippo 2, Virginio Giovanni 2, Martin Luigi 2, Vittorio Pulita 5, Gentili Gaetano 1, Romano Giuseppe 2, Umberto Carlile 1, Fontana Giovanni 3, famiglia Tonelli 1, Candoni Maria 2, Forin Luigi 5, Pietro Menossi 2, Menossi Luigi 2, Polidoro Remigio 2, Cecotti Adolfo 2, Cattutti Antonio 2, Macoratti Luigi 1, Plet Giovanni 2, Nardoni Guglielmo 1.50, Forte Vincenzo 1, Indri Adelino 1.50, Gaspadis Adolfo II.a offerta 2.

Totale L. 365.50 di cui le prime 150 Lire per l'iscrizione tra i Soci Perpetui della Dante, le rimanenti Lire 215.50 al locale Comitato della Preparazione Civile.

Per i nostri soldati

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: sorelle Tomasini L. 6, Giuseppe Rea L. 25, Monsignor Merlino L. 25, Rosina Steffenato L. 6, Cav. Prof. Allemandrini L. 10, Tenente Vincenzo Lanza L. 10, Leandro Lazzaroni L. 25, Comitato Palmarino di Assistenza Civile L. 200, Maria De Lorenzi L. 50, [illegible] Giovanni L. 10, Cappellano cap. 280 L. 5, [illegible] Bruseschi L. 30, bambina Luisa Bruseschi L. 5 raccolte dalla Signa Antonietta B[illegible] nel suo negozio L. 12 Giuseppina Fabris L. 5. Esperia Tamburini L. 5.

CRONACA CITTADINA

Beni di nobili friulani sequestrati, perchè sudditi austriaci.

ROMA, 12. Con determinazione del segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo furono, tra altri, colpiti di sequestro i patrimoni situati nei territori occupati dei seguenti sudditi austriaci: *Conte Francesco Thurn Valsassina, contessa Matilde Christalnigg e Giovanna Chamarri nata Strassoldo; conte Riccardo Strassoldo; conte Enrico Dubsky; conte Amedeo Thun de Kuhnsfeld e baronessa Olga Kuhn nata Lazzari; nonchè del club alpini austro germanico e del priorato di S. Martino di Castrozza (rappresentato dal priore Rodolfo conte Di Mels Colloredo.)* (Stef.)

Nel mondo scolastico

R. Scuola Tecnica

Nella R. Scuola Tecnica, Pacifico Valussi hanno ottenuto la licenza tecnica i seguenti candidati:

III A: Comelli Igino, Fargiarini Elvira, Maraldo Gio. Batta, Martinis Luigi, di Montegnacco Urbano, Toffoli Giovanni.

III. B: Cagnolini Aldo, Crozzoli Pietro, Cruccigatti Giordano, Di Bernardo Vivina, Genel Carlo, Meregalli Luigi, Piozani Giuseppe, Pittoni Guido, Roman Attilio, Rossi Olorado, Scatton Elda, Scatton Mario, Setti Bruno, Valentinuzzi Caterina, Voltan Ciella.

III. C: Boschetti Licio, Cecchini Angelo, Fabiani Pietro, Lucchese Gio. Batta, Moretti Ferruccio, Piccoli Ermes, Pittoni Giulio, Ronchi Ulisse, Stelamanti Gualtiero, Sirch Giuseppe, Tamai Enrico, Trolli Vicenzo, Zecchin Osvaldo.

III D: Barel Pietro, Bertoni Miletto, Bortolotti Mario, Bortolotti Umberto, Chiussi Melchiore, Dalla Rosa Umberto, De Sanibus Antonio, Errichiello Ernesto, Gaudio Augusto, Pisolini Francesco, Serafin Augusto.

III E: Bullo Giuseppe Castellani Luca, Franz Aurelio, Lindaver Antonio, Miani Erminio, Momi Angelo, Quaia Italico.

Provenienti da altre scuole Bernardi Aldo, Tamburlini Corrado.

Esterni: Berzi Ennio, Cacitti Antonio, Candido Virgilio, Cecconi Giacomo, Cossaro Virgilio, Cossutti Riccardo, Corvetta Gino, Dalla Marina Antonio, Dalla Pietra Aldo, Filipuzzi Antonio, Grosso Giuseppe, Lenna Gio. Batta, Lunazzi Vittorina Nicli Nicolò Saccomani Giovanni Sello Giuseppe, Simonetti Silvio, Saaldero Blandina, Stacco Pietro, Valentinis Federico, Valerio Giovanni, Vasari Tommaso Zanazzo Pietro, Dalla Pietra Angelo.

Nuovi inscritti: Parimutti Arturo, Nonino Giuseppe.

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO